



Università degli Studi di Messina

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE COGNITIVE, PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE
E STUDI CULTURALI**

CdS interclasse in Scienze della formazione e della comunicazione (L-19/L-20)

Verbale Parti Sociali L-19/L-20 del 17.06.2024

Il giorno 17/06/2024 alle ore 12:00, tramite la piattaforma Google Meet, il coordinatore del CdS Scienze della formazione e della comunicazione (L-19/L-20) ha riunito le parti sociali per la consultazione periodica. Per una più efficace gestione dell'incontro, sono state convocate due realtà che rappresentano le due classi di laurea:

- l'Associazione per le Professioni Pedagogiche (APP, c/o PERIPLO studio di consulenza, progettazione e ricerca educativa. Tel +39 02 36 55 15 56 Viale Umbria 49, 20135 Milano), nella persona di Antonio di Lisi (per L-19)

- l'Associazione StartUp Messina (Via Centonze, 154, Messina), nella persona di Marcello Perrone (per L-20)

Entrambe le associazioni operano da anni nei rispettivi ambiti di competenza e fungono da Hub culturali e gestionali per i servizi educativi e della comunicazione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e discussione dell'offerta formativa;
2. Istituzione dell'albo delle professioni pedagogiche

1. Presentazione e discussione dell'offerta formativa

Il coordinatore prende la parola e presenta il piano di studi dell'interclasse. Le parti esprimono parere favorevole per il piano e apprezzano l'importanza dell'esistenza di una interclasse tra formazione e comunicazione. In particolare, il dott. Di Lisi sostiene che uno dei problemi dei pedagogisti è spesso di non sapere comunicare adeguatamente quello che fanno: gli educatori e i pedagogisti producono una notevole mole di lavoro che però non riescono a raccontare. In secondo luogo, il dott. Di Lisi sottolinea l'importanza di avere nel piano almeno una disciplina di giurisprudenza, perché la lettura e la compressione di un testo di legge sono requisiti fondamentali anche per un educatore.

Per quanto riguarda comunicazione, il dott. Perrone suggerisce di potenziare gli aspetti formativi orientati all'alfabetizzazione digitale. Più che la conoscenza di specifici software o app, sarebbe auspicabile potenziare il metodo di approccio alle informazioni, radicalmente diverso rispetto al passato e in evoluzione troppo rapida perché si istituiscano delle regolarità didattiche specifiche. Il dott. Perrone suggerisce di incrementare la parte pratica dei corsi, introducendo gli studenti e le studentesse all'analisi dei tool da utilizzare, con lo scopo di individuarne la logica di funzionamento e avendo come obiettivo i seguenti punti: creazione strategia (obiettivo, data analysis), creare dei contenuti (tono e targetizzazione), confezionamento dell'informazione (pitching).

La ricerca delle fonti e delle informazioni è, oggi, uno degli aspetti più importanti e delicati. La sovrabbondanza di informazione rende fin troppo facile reperire ciò che interessa, con il rischio di una superficiale ricognizione che tende a produrre atteggiamenti poco inclini all'approfondimento e cura nella selezione delle fonti.

2. Istituzione dell'albo delle professioni pedagogiche

Si passa al secondo punto. L'offerta deve tenere conto dei grandi cambiamenti introdotti dalla recente legge 55/ 2024, in particolare dell'istituzione dell'albo delle professioni pedagogiche. Prende la parola il dott. Di Lisi, il quale, dopo un'ampia panoramica che illustra i passaggi essenziali della legge, ne discute le implicazioni per i corsi di laurea.

Un punto di particolare interesse riguarda i requisiti che un corso e i relativi studenti devono soddisfare. Secondo la legge, gli studenti laureandi devono completare un tirocinio e superare una prova valutativa delle competenze acquisite durante il tirocinio per accedere all'albo dei pedagogisti o degli educatori professionali socio-pedagogici. Ecco i dettagli specifici per entrambe le professioni:

Pedagogisti

Tirocinio: Gli studenti devono completare un tirocinio previsto dal corso di studi in strutture accreditate.

Prova Valutativa: alla fine del tirocinio, gli studenti devono sostenere una prova valutativa delle competenze professionali acquisite.

Organizzazione della prova: la prova è attestata congiuntamente dalla struttura presso cui è stato svolto il tirocinio e dagli organi accademici.

Tempistica: la prova si svolge prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio.

Supervisione: la prova valutativa è sostenuta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale dei pedagogisti.

Educatori Professionali Socio-Pedagogici

Tirocinio: Gli studenti devono completare un tirocinio previsto dal corso di studi in strutture accreditate.

Prova valutativa: Alla fine del tirocinio, gli studenti devono sostenere una prova valutativa delle competenze professionali acquisite.

Organizzazione della prova: la prova è attestata congiuntamente dalla struttura presso cui è stato svolto il tirocinio e dagli organi accademici.

Tempistica: la prova si svolge prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio.

Supervisione: la prova valutativa è sostenuta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale degli educatori socio-pedagogici.

I corsi di studio, dunque, dovranno adeguare le modalità di tirocinio per recepire le indicazioni della legge, sebbene ci sia poca chiarezza in merito ai tempi di attuazione, poiché si attendono ulteriori indicazioni da parte del ministero. In particolare, ci sono dubbi sulla ricevibilità dell'obbligo di tirocinio: chi si trova al terzo anno deve adeguarsi oppure no? Si tratta di una “zona d'ombra” da chiarire.

Più in generale, è di fondamentale importanza per il corso di studi seguire attentamente gli sviluppi di questa importante modifica.

Terminati gli argomenti posti all'ordine del giorno alle ore 13,00 il coordinatore dichiara conclusa la seduta.

Messina, 17/06/2024

Il coordinatore
Prof. Francesco Parisi

